Il prelodato sig. Francesco Zanotto ricorda Paolo Caliari nell' opuscolo : La Regina Catterina Cornaro in atto di cedere la corona di Cipro alla Repubblica Veneziana, Dipinto di Paolo Caliari, illustrato da France- rini che sta a p. 37 del libro Elogia ec. da sco Zanotto, Venezia Antonelli 1840 8.vo; Questo quadro lasciato imperfetto da Paolo fu compiuto, giusta il Ridolfi, da Carlo e da assertorem praecipuum perpetuae Venetorum Gabriele Caliari, ma secondo che conghiettu- libertatis; ne lo si mette a dirittura in Cielo, ra lo Zanotto, dal solo Carlo. Era posseduto dicendosi, che piacque a Dio di chiamarlo a dalla famiglia de' Cornari abitante già a S. se, ut quae magna tantae virtuti deberentur Maurizio che avevalo commesso al Caliari; praemia in ipsa beatorum arce quam citispassato poscia di mano in mano venne in potere del cavaliere Raffaele Vita Treves dei Bonfili, il quale generosamente donavalo a beneficio degli Asili d'Infanzia fondati in Venezia. Se ne fece una lotteria; e il quadro fu parecchi anni dopo venduto. - È d'uopo però dire, come fedelmente notava lo Zanotto, che il valente pittor nostro Lattanzio Querena vi praticò sopra un grande ristauro. Fu intagliato in rame da Marco Comirato, altro illustre nostro artista.

ustre nostro artista. Il conte Fabio di *Maniago*, ricordava parimenti Paolo Veronese in un breve elogio che tenne su lui, e che fu impresso nel 1841 nel libretto: Elogi di celebri professori di Belle Arti del Conte Fabio di Maniago consigliere straordinario dell' I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia. San Vito. Pascati 1841. 8.vo.

-ray e. silend Vol. IV. p. 162. add sales alon

Di Marco Crasso Cancellier Grande del Regno di Candia trovavasi ne' Codici Svayer, num. 817. Informazione sopra una scrittura di Melezio Vlasto a' Provveditori Sindici Inquisitori in Levante intorno i disordini che nascono nel Rito Greco a. 1612.

Vol. IV. p. 165.

Dagli Estratti del Nunzio Gessi : Adi XXX marzo 1612. « Il Nunzio consiglia il Padre Inquisitore a non sottoscrivere un' Opera di Nicolò Crasso (autore dell' Antiparaenesis contro il Cardinal Baronio) intitolata: Elogii degli Uomini illustri Veneti nelli quali presso Amurat III; il che io per inavverloda eccessivamente Antonio Querini pel li- tenza aveva ommesso di notare; e la verità bro (Avviso ec.) da lui composto nelle dif- della cosa apparisce dall' autentico Registro ferenze passate, e poi non solo esalta la vita degli Ambasciadori. Stettevi trentatre mesi et attioni di esso Quirino, ma lo mette co- continui, e nel ritorno fece la Relazione di

Vol. IV, p. 151. me sicuro nella gloria del Cielo ; e che persuada il Crasso di non dirlo agli altri, ed accomodarsi e toglier quello che sarebbe sempre altrove soggetto a proibitione. Il Crasso acconsente et ogni cosa si è accomodata. » In effetto esaminato l'Elogio del Queme notato al num. 5, si encomia soltanto in generale quel Senatore come vindicem atque sime reportaret.

Vol. IV. p. 169.

Nel Volume XII delle Informazioni Politiche, manoscritto esistente nella Biblioteca Reale di Berlino, secondo il catalogo favoritomi dal chiarissimo Consigliere di Legazione Alfredo Reumont, veggo citato un Trattato sopra le locuste over Grilli et degli eccessivi dani che fanno alli grani et alli frutti et di molti altri loro mali effetti che causano, nel qual si discorreno et insegnano diversi modi per rimediare che non facciano danno et estinguerti del tutto (fol. 221-226). Forse questa è la stessa Operetta di Nicolò Crasso da me ricordata al num. 11. - Un'altra scrittura del Crasso stava ne' Codici Svayer al N. 1369 così intitolato: 1646 Scrittura del Consultor Fra Fulgentio Micanzio e di Nicolo Crasso dottore e di Giovanni Spolverini esaminandosi se il Patriarca può elegger Vicarii a soddisfazione degli Austriaci. Austriaci I es Il patrono

Fol. IF. p. 168, col. 1.

Fralle Opere inedite di Nicolò Crasso si noti anche Bondimeria gens a Nicolao Crasso philosopho et I. U. D. conscripta. (da schede dell'ab. lacopo Morelli).

Vol. IV. p. 478. col. 2.

Intorno a LORENZO BERNARDO è d'uopo rettificare alcuna cosa: Del 1584 a' 20 di maggio fu inviato Bailo a Costantinopoli